Anno XXII — Martedì 6 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 265

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 novembre.

Una lettera cui la *Gazzetta d'Italia* dice di avere ricevuta da un diplomatico russo, però amico, egli dice, dell'Italia, mi tenta a parlarvi alquanto, proprio adesso che il verno si avvicina, della guerra che si aspetta per la prossima primavera.

Ci sarà proprio la guerra?

È una domanda, che si fanno tutti in mezzo ai discorsi di pace, che sono pure la nota del giorno. Ci sarà la guerra?

Non fa d'uopo sapere chi sia il diplomatico russo, il quale la predice inevitabile per la prossima primavera, nè investigare il motivo per cui abbia voluto mandare quella lettera ad un giornalista italiano. In ogni caso, vere o false che sieno le predizioni sue, che la guerra l'avremo questa primavera, giusti o meno i giudizii che in essa si fanno sulle intenzioni delle varie potenze, il fatto è, che anche questa servirà a mantenere la discussione sul gravissimo problema, alla di cui soluzione andiamo incontro. Altrettanto dicasi delle parole del generale Miribel e del ministro della marina francese, anche, che suonano in senso affatto contrario a quelle del ministro degli affari esteri affatto pacifiche.

Goblet ha dato per un indizio, che la guerra non vi sarà, la esposizione universale a Parigi e che questa essendo un'opera di pace, non si può pensare a far la guerra. Ma la esposizione, se si farà, durerà un anno; mentre che la guerra sta nel cuore di tutti i Francesi, e nessuno giunge, anche volendolo, a dissimulare le proprie intenzioni di prendere la rivincita.

Si parla sovente della rivalità dell'Austria e della Russia nella penisola dei Balcani, di ciò che succede in Bulgaria, in Serbia, in Macedonia; ma credo che la Russia, pure adoperandosi a mantenere il provvisorio in tutti quei paesi che servono a separare i due Imperi rivali, ed anche dei disordini, che sieno pretesto ad interventi, sappia attendere il momento in cui la Francia gliene porga l'occasione. A Pietroburgo si è anche già gelosi del nuovo campo cui Vienna e Pest si sono aperto colle ferrovie per i loro commerci coll'Europa orientale; ma questo fatto non può essere preso a pretesto di una guerra.

Dalla parte della Francia è un'altra cosa. Nessuno toglierà dal capo dei Francesi l'idea d'una guerra per il ricupero dell'Alsazia e della Lorena. Ci sono dei generali e dei ministri francesi, che parlano chiaro, e bisogna intenderli.

Arturo Colautti porta un articolo de' suoi nel *Corriere di Napoli*, in cui dimostra, che in questo caso non bisogna stare sulla difensiva per non perdere, ma si debba addirittura attaccare il nemico, e mette innanzi la parola: in Savoja.

Io prendo tutti questi ed altri discorsi e ciò che si dice anche del doversi spendere per nuovi armamenti e per approntare la mobilizzazione degli eserciti, non come una prova che la guerra ci dovrà essere la primavera prossima, ma come un indizio, che la guerra potrà a suo tempo presentarsi come una necessità.

Io non solo non amerei, che la Francia, battuta in un'altra volta in una guerra da lei stessa provocata, fosse divisa e menomata di altre provincie, per darle ad altri; ma ciò credo che nessun'altra Nazione e meno di tutte l'italiana, ad onta dei dispettucci che quotidianamente le fanno i fratelli di Francia, possa desiderare. Da una tale decadenza prodotta dalla conquista nessuno ci guadagnerebbe. Poi la decadenza della Francia sarebbe una perdita per tutta l'Europa.

Ma può nessuna Nazione godere della pace, finchè dura la situazione presente, che renderebbe una guerra inevitabile? E se tutti lo comprendono, perchè si fa nulla per la pace? Quelli che si radunavano da ultimo a Parigi per trattare dell'arbitrato nazionale, tra cui c'erano molti deputati inglesi, i quali avevano la rappresentanza di molti altri, che cosa hanno deciso per rendere pratici i loro voti?

E non sarebbe il tempo, che le potenze, le quali hanno tutte le ragioni di desiderare la pace, chiamassero intanto l'Europa a conferire su questo punto. E se a Parigi l'anno prossimo si potrà celebrare il centenario della rivoluzione del 1789, non vi si dovrebbe nel 1889 preparare un altro anniversario per quelli che saranno in questo mondo nel 1989?

Si vis pacem para bellum è stato detto dagli antichi; ma ora si dovrebbe dire che, se si vuole la pace bisogna studiare d'accordo il modo di evitare la guerra.

Ed ora permettete, che io entri a parlarvi d'un fatto per così dire personale.

Io vi scrissi del disegno che avrebbero alcuni di contribuire a migliorare tutta la stampa italiana col fare a Roma un grande giornale, il più completo possibile, e tale da poter far conoscere sotto a tutti gli aspetti l'Italia a sè stessa, componendo poi anche cogli stessi elementi una rivista settimanale ed un foglietto popolare.

Qualcheduno ha detto, che questo non poteva essere, che un pio desiderio e che in Italia non si troveranno mai dalle 200 alle 300 persone, le quali con azioni di 10,000 lire l'una facciano un fondo di due a tre milioni i quali occorrerebbero a fondare questo giornale uno e trino. Altri ha voluto dire, che l'idea non fu altro che una critica ai giornali di adesso, i più dei quali servono a persone che sono al potere, o che vi aspirano.

Ora, e Voi lo avrete già visto prima di me, trovo nell'*Adriatico* di Venezia queste testuali parole:

Un nuovo grande giornale romano — Tre milioni di capitale.

Scrivono da Roma al *Secolo XIX* di Genova:

Come vi ho annunziato *telegraficamente*, a Roma sta per sorgere un nuovo grande giornale. La notizia mi è stata data da *fonte degna di fede* e per questo credetti utile comunicarvela. Ho potuto altresì raccogliere alcuni particolari non privi di certo interesse. —

Chi potrà adesso dubitarne, se il *Secolo XIX* di Genova e l'*Adriatico* di Venezia affermano la stessa cosa?

C'è perfino chi ne prova dispetto, come p. e. il *Mago Sabino* della *Riforma* (che è noto a me quanto io lo sono a lui) il quale raccogliendo, come egli dice, nell'*altro mondo* tutte le corbellerie che vi si dicono e che vi si fanno in questo e per completarle aggiungendovi del suo, dice che «un *solerte* corrispondente di Roma, scrive ad un foglio di Provincia «che raccoglierà *un miliardo* con azioni di *centomila lire l'una*, e tira innanzi di questo passo credendo di fare così dello *spirito* ad uso dei lettori della *Riforma*. Se proprio scambiassero essi simili contraffazioni per dello spirito, il *solerte* corrispondente del *Giornale di Udine* non si congratulerebbe con essi. Piuttosto lo farebbe col corrispondente del *Secolo XIX* che può fare uso del *telegrafo* per anticipare le stesse notizie avute da persone *degne di fede*. Quando il giornale comparirà, però vi telegraferò anch'io.

O. I.

IL GIORNO DEI MORTI

(NOSTRA CORR. PARTICOLARE)

Firenze, 2 novembre 1888 (ritard.).

L'altra sera mi trovava in casa del dott. P.; la conversazione volgeva sul tema dei temperamenti, e si discuteva, se la moderna teoria mal s'apponeva nel voler escludere le diverse forme di temperamenti, tutto facendo dipendere dalla più o meno perfetta robusta costituzione individuale. Quest'ultima ipotesi fu generalmente ammessa, ma io, che durante la disputa rimasi quasi sempre chiuso in me stesso, facendo però tesoro di quanto in proposito veniva detto da quei dotti, alla fin fine, ponendomi contro tutti, (forse abusando della confidenza accordatami) dissi: Eppure i temperamenti esistono!

A quella improvvisa ed inaspettata sortita, tutti gli occhi si rivolsero sull'ardito contradditore, ed il dott. P. mi domandò come avrei provato il mio asserto dopo quanto era stato detto. «Io ho un temperamento melanconico, risposi, perchè tutto quel che ispira mestizia m'attrae più che l'allegria.»

Tutti risero a questa sortita, io con essi, e l'incidente fu chiuso.

* * *

Ovunque io mi sia trovato il dì dei morti, non tralasciai di recarmi al Cimitero.

Nel mio paesello osservai quella lunga fila di gente vagar pel ristretto Camposanto, soffermarsi qua e là alle modeste tombe, inginocchiarsi, pregare con raccoglimento, con fede viva e sincera, ripulire i modesti tumuli dall'erbaccia, ed a rimettervi i fiori; a Venezia vidi scorrere lente per la laguna una fila di nere gondole, dalle quali scendevano per lo più donne velate, a nero vestite, meste e tristi, accompagnate da vecchi o da bimbi, e seguite da ancelle con ceri e corone; a Milano una lunga fila di vetture con sordo rumore giunge continua al monumentale portando uno stuolo numeroso di persone che si avviano per ogni lato del vasto Cimitero, e quasi sparivano quali ombre funeree fra la densa nebbia che parea concorrere a render più mesta la cerimonia; a Firenze vidi oggi una numerosa folla di persone salire a San Miniato portando fiori in gran copia e ricche corone e ceri e giunto al Cimitero con il bel sole (sole fiorentino) fra quella profusione di fiori, quegli ameni boschetti, quelle viste pittoresche, ed in compagnia del carissimo dott. S. mi parve d'aver perduto il mio temperamento melanconico, mi parve che quei morti li riposassero tranquilli, contenti fra que' fiori e quelle aure balsamiche. Lì, dove io presentiva melanconia, trovai una calma serena, non emozione, nè meste riflessioni. Da che ciò? Dalla mia costituzione rinvigorita? No; no. A Milano, a Venezia e nel mio paese, riposano per sempre persone che mi furono care; qui non ho fra i defunti nè parenti nè amici; qui guardo ma non rifletto, non penso, non m'addoloro. E il temperamento? Ci sta in ragione diretta all'ambiente in cui si vive.

L'Austria-Ungheria in Oriente

La *Gazzetta Piemontese* ha da Budapest:

L'antagonismo austro-russo in Oriente — per quanto non paia a coloro che s'occupano superficialmente dell'avvicendarsi dei fatti nella penisola balcanica — va sempre più aumentando. Bastò il solo lamento mosso non ha guari dai giornali ufficiali bulgari la *Svoboda* e *La Bulgarie* sullo stato miserando in cui versano in Macedonia i bulgari, che si voglia o no, sommano colà oltre ad 800 mila, perchè la stampa viennese e la nostra alzassero unanimi la voce d'allarme e, direi quasi, di minaccia verso la Bulgaria, avvertendola che essa, portando in campo la questione macedone, non fa altro che gl'interessi della Russia.

Dopo gli avvenimenti disastrosi del l'anno 1866, i quali tolsero all'Austria per lungo tempo la volontà di intraprendere avventure a mano armata, esse venne ad un sano ragionamento: una politica di preparazione e propaganda è sempre più pratica, più positiva, prima di avventurarsi alla conquista di paesi ostili e sconosciuti. Evitando sempre ogni attrito colla Turchia anche quando lo esigevano interessi vitali di qualche nazione cattolica in Oriente posta sotto la sua protezione, essa, lentamente sì, ma sicuramente, con tutte le sue forze, iniziò la *politica economica*. Questa è la politica che la dovrà condurre un giorno al conseguimento delle sue mire politiche sopra vicine o lontane provincie soggette alla Turchia. Il suo lavoro è coronato già ora dal successo, e l'Austria non se ne pente.

Chi viaggiò in Oriente ed è stato a Costantinopoli, Smirne, Beiruth, Alessandria e Salonicco — ed anche in Serbia e Bosnia-Erzegovina, che si trovano ora sotto la dominazione austriaca — potè facilmente capacitarsi dell'influenza commerciale che i Governi di Vienna e Budapest si sono creata, cercando sempre più di aumentarla. In tutti i sunnominati porti approdano i piroscafi del Lloyd Austro-Ungarico, ovunque vi sono agenzie, poste, Camere di commercio, ecc., e, senza esagerare, si può dire che tutto l'Oriente ora beve il caffè collo zucchero austriaco e che il commercio dei manufatti dà ora molto a pensare alla Francia ed all'Inghilterra che prima non avevano una così seria concorrenza. L'attività maggiore e le premure più spinte l'Austria-Ungheria le mostra pel Mar Egeo, dominato da Salonicco. Questa città, col suo esteso territorio, è la meta delle aspirazioni austriache — questo è oramai il segreto d'Arlecchino. Già ora Salonicco è congiunta con reti ferroviarie con noi e con Vienna, e su esse incessantemente viaggiano migliaia di negozianti, commessi, agenti e gente in cerca di fortuna, la maggior parte ebrei i quali percorrono ogni più recondito cantuccio preparando dolcemente la popolazione ad un possibile e non lontano mutamento di Governo. Occorre anche dire che questo cambiamento è desiderato da buona parte di quella popolazione, che in fin dei conti vede il suo avvenire sicuro sotto il Governo di una nazione occidentale. Il sospiro della Stampa ufficiosa bulgara a pro dei bulgari della Macedonia non diede solo motivo alla nostra Stampa di occuparsi, ma anche la Stampa russa volle dire la sua in risposta all'austriaca.

Il *Grazdanin* portava ieri l'altro un articolo abbastanza vivo sulla questione macedone, ed è notevole che nessun giornale di qui nè di Vienna ne abbia fatto cenno; perciò traduco alcuni brani di tale articolo, che dimostreranno in breve quale sia l'opinione in Russia riguardo alle aspirazioni dell'Austria in Oriente.

Il *Grazdanin* fra l'altro dice: «La paura ha cento occhi; l'opinione pubblica in Austria-Ungheria non ha riflettuto che ci siamo anche noi: si vede la paura nelle sue mosse, sente il tuono e crede che il fulmine sia già scoppiato, ed il cielo è ancor sereno. Questa tema dalla quale si lasciano dominare i benpensanti pell'avvenire de' Balcani, per noi è di grande ammaestramento, e non è difficile comprendere che la Stampa austro-ungarica facendo osservare ai governanti bulgari il pericolo derivante dal modo con cui potrebbero procedere gli avvenimenti, ove le loro aspirazioni verso la Macedonia si facessero più accentuate, tenta richiamare l'attenzione su un pericolo di altra specie.

«Noi più volte abbiamo ascoltato i reclami dei nostri connazionali posti in sfere più o meno competenti, sul modo col quale l'Austria-Ungheria pian piano prepara l'occupazione, a suo tempo, di Salonicco, e sempre placidamente abbiamo risposto: «comprare ciò non sarà mai!»

«Al tranquillo impossessarsi in via economica, della penisola balcanica per parte dell'Austria, rafforzatasi coi suoi commerci e colla speranza dell'aiuto del Nord, cercherà di spingere la mano sempre più nel Mar Egeo.

«Per non essere in contraddizione colla nostra secolare politica di fronte ai popoli balcanici, noi dobbiamo prepararci per poter a suo tempo dire a coloro che spingeranno le mani su questi popoli: *alto là!*»

Se la Stampa bulgara non smette d'occuparsi della questione macedone, è da aspettarsi un più fiero linguaggio dalla Stampa russa.

La questione macedone, è una continuazione della questione bulgara, ha un importante e pericoloso posto in questo vulcano assopito che chiamasi penisola balcanica.

Come viaggia lo czar

Quando lo czar fa un viaggio a una certa distanza, si prendono varie misure di sicurezza.

Gli abitanti delle contrade per le quali deve passare il treno imperiale, ricevono la visita di gendarmi, i quali prendono i nomi degli abitanti di tutte le case e visitano minuziosamente i terreni vicini alla ferrovia; poi arrivano delle truppe che occupano le stazioni; i soldati sono trasportati in vagoni merci per gruppi di 40 uomini che si stabiliscono ad ogni chilometro; questi 40 uomini si dividono in parecchie pattuglie ed ispezionano le rotaie, le ripe, i ponti, i viadotti; quando debbono ispezionare un tunnel lo fanno con torcie e con martelli speciali, coi quali percuotono i muri.

Due giorni dopo i soldati, giungono degli ufficiali superiori di polizia, i quali alla lor volta ispezionano ogni cosa e nel momento stesso in cui il treno lascia Pietroburgo tutte le truppe prendono le armi e rimangono lungo la linea; le sentinelle sono collocate a 10 metri una dall'altra; nessuno può attraversare o semplicemente avvicinarsi alla linea, tutti i passaggi a livello sono chiusi, tutto il transito è sospeso (da tre settimane i treni merci non passavano più sulla linea del Caucaso) e ciò dura finchè i treni imperiali siano passati.

Diciamo i *treni* perchè ve ne sono 3 identicamente uguali e non si sa mai in quale dei 3 si troverà lo czar; è lui stesso che decide all'ultimo momento.

Ognuno di questi treni è formato di 30 vagoni; i saloni della famiglia imperiale sono delle meraviglie di eleganza, imbottiti in seta e corazzati di acciaio; è anzi questa corazza molto pesante che necessita l'uso di due locomotive, ed in ciò, secondo la versione ufficiale, sarebbe la causa del disastro.

I tedeschi a Zanzibar

Il *Times* ha da Zanzibar che un villaggio, chiamato Whindi, a nord di Bagamoyo, fu a lungo bombardato dalla nave tedesca *Sofia*. Il comandante di questa fece poi scendere a terra una parte dell'equipaggio che ha compiuta la distruzione di Whindi. Pare che gli abitanti fornissero munizioni ed armi agli insorti di Bagamoyo e avessero loro inviato come rinforzo degli schiavi armati.

Il *Times* ha da Berlino che non sembra ancora stabilito un accordo fra i governi inglese e tedesco per le misure da prendere nell'Africa orientale.

Il *Times* dichiara che una convenzione fra la Gran Bretagna e la Germania per la soppressione immediata, mediante la forza, della tratta dei negri sarebbe la sentenza di morte di Emin, di Stanley e degli altri inglesi che lavorano per la civiltà nel continente nero.

Il *Corrispondente di Amburgo*, foglio governativo, e per nulla contrario alla politica coloniale, dichiara che sin qui si procedette in modo incredibile. «Il modo col quale si tratta i negri — esso scrive — è la causa principale del movimento insurrezionale. Si può credere che l'Impero, dopo aver riparato agli sbagli degli agenti della Compagnia, saprà farsi pagare i proprii servizi.»

S. M. IL RE NELLA SUA VITA PRIVATA

Scrivono da Monza alla *Gazzetta d'Italia*:

«In questi giorni S. M. si occupa attivamente col comm. Rattazzi del preventivo della sua visita alla Corte di Berlino. Non è una cosa semplice come pare a prima vista. Far la nota de' regali, delle decorazioni, la scelta de' fornitori e determinare la spesa, per non suscitare nè dicerie, nè essere accusato di gretteria, sono cose di molta importanza.

Anche questa spesa del viaggio in Germania sarà sostenuta dalla cassetta privata di S. M.

Le spese sostenute per la visita di S. M. l'Imperatore di Germania importano circa 900,000 Lire non ancora del tutto liquidate.

Si prevede circa un milione per il viaggio in Germania: S. M. può far queste spese senza scomodo per la grande economia ch'Ella ha messo nella sua amministrazione.

Il comm. Rattazzi s'è, per così dire, assicurata la piena, e per taluni, eccessiva fiducia di S. M. appunto per la cura diremmo così femminile, ch'egli mette nel risparmiare ogni spesa inutile. Mentre ogni tanto tutto il mondo è colpito dall'annunzio di grosse liberalità del nostro sovrano, nel comune dei giorni dell'anno si fanno prodigi di economie. S. M. e il suo segretario ripassano una ad una tutte le note, dall'acquisto di 10 lire a quello di 100,000 e non v'è spesa di cui non si rendano conto.

Se S. M. non avesse adottato come massima di governo il lasciar piena libertà al suo ministero, potrebbe con molta ragione invitar questo ad imitarlo nella sua amministrazione privata.

Quello che pochi sanno, è il disordine, in cui S. M. la trovò nei primordii del suo regno.

Oltre un passivo enorme di circa 25 milioni, pensioni, sussidii, assegni, cariche lucrose assorbivano quasi l'intera lista civile.

S. M. fece base della sua amministrazione la liquidazione del passato e la stretta economia in ogni spesa.

Così — e pochi pur sanno questo — senza chiedere nulla al Parlamento, senza aiuti nè diretti nè indiretti del Governo, Sua Maestà ha potuto in dieci anni di regno pagare tutte le passività lasciategli dall'augusto suo genitore per circa 25 milioni, stralciare con le persone che avevano assegni, pensioni, ecc. consacrare al sollievo delle sciagure, allo sviluppo di utili istituzioni somme rilevanti ogni anno e mettere anche qualche cosa da parte. Cosa curiosa che nessuno sa.

Il Re pagati i debiti del padre, ha pensato che egli e la sua famiglia non hanno che quello che loro ha dato la Nazione. Ora egli ha pensato che le vicende de' regni sono oggi così variabili che nessun Sovrano può dirsi sicuro dell'indomani, e quindi dopo l'estinzione del debito, s'occupa un po' di accumulare qualche cosa per l'incerto domani. Le economie fatte già sulla lista civile e portate a vero e proprio patrimonio privato passano già di qualche cosa i 5 milioni.

Scherzando, diceva un giorno, «se il popolo italiano, che trova forse troppo grossa la dotazione della Corona, sapesse di avere un Re tanto povero, che ogni giorno incontra persone otto, dieci, venti e trenta volte milionari, riderebbe di cuore certamente.... » E veramente sono molti i sudditi assai più ricchi delle LL. MM. Però nessuno può superarle nel tesoro di simpatie, che col darsi tutte alla Nazione si sono assicurato. Però, se come tutti s'augurano, S. M. sarà conservata per lunghi anni ancora al trono e all'Italia, continuando come ha cominciato, ricostituirà una sufficiente fortuna alla sua famiglia, sufficiente diremo così all'esistenza comoda ed indipendente in qualunque circostanza di cambiamento di fortuna.

L'elezione presidenziale negli Stati Uniti

Il giorno 4 novembre, ebbe luogo in tutti gli Stati Uniti la elezione presidenziale. Erano di fronte due candidati: Cleveland, attualmente in carica, democratico, e il generale Harrison, candidato dei repubblicani. Gli altri candidati non hanno importanza: Harrison è un avvocato divenuto generale e poi giudice, che ha per sè i suffragi degli amici di Blaine, rifiutantesi di porre la propria candidatura.

La riuscita di Cleveland sarebbe, assicurata malgrado una questione di principio e un incidente sopravvenuto all'ultimo momento.

L'incidente è quello anglo americano di cui abbiamo parlato, e che i nemici di Cleveland hanno saputo molto abilmente sfruttare. La questione di principio è quella del libero scambio.

Si sa che gli americani hanno l'imbarazzo del troppo denaro, un eccesso di quattrocento milioni sulle spese di ogni anno. Bisognava dunque diminuire le imposte, o sgravando gli alcolici, che danno 500 milioni, o diminuendo i dazi, che in complesso ne danno 900.

Cleveland preferì diminuire i dazi, che rappresentano in media il 45 % del valore degli oggetti importati, e gl'industriali americani non glie la vogliono perdonare per questo.

In compenso la propaganda per Cleveland è straordinaria, compresevi le dimostrazioni di donne, organizzate in tutte le città dalla signora Cleveland. Un telegramma da Nuova York in data di ieri annuncia che la campagna elettorale per la presidenza è virtualmente terminata. Si procederà ora ai preparativi dell'elezione. I risultati della votazione si conosceranno soltanto venerdì; però quello di Nuova York si conoscerà martedì, (oggi) e permetterà di fare un pronostico abbastanza sicuro sul complesso dell'operazione.

ONORIFICENZE ALLA MARINA

Ecco l'elenco esatto delle onorificenze che, in occasione del varo del *Re Umberto* e della rivista navale, l'Imperatore di Germania conferì agli ufficiali della regia marina.

All'on. Brin la gran Croce dell'Aquila Rossa, al vice ammiraglio Pacoret de Saint-Bon l'Aquila Rossa di prima classe, con brillanti, così pure all'altro vice ammiraglio Acton.

Ai vice ammiragli Orengo e Racchia l'ordine della Corona di Prussia di prima classe.

Ai contr'ammiragli Lovera, Martinez e Accinni la Corona di Prussia di seconda classe con placca.

Ai capitani di vascello Morin, Denti di Piraino, Corsi, Magnaghi, la Corona di Prussia di seconda classe, così pure al direttore delle costruzioni Capaldo.

Al capitano Uberti l'Aquila Rossa di seconda classe, al capitano Turi la Corona di Prussia di seconda classe con brillanti.

Ai capitani Carrabba, Quigini, Centurione, Gualterio, Palumbo, Castelluccio, la Corona di Prussia di seconda classe.

Al Chigi, capitano di vascello, l'Aquila Rossa di seconda classe.

Ai capitani di fregata Caniglia, Cavotti, Coltelletti, Altamura, Mirabello, Ferragatta, Razzetti, Micheli la Corona di Prussia di seconda classe.

L'Aquila Rossa di terza classe fu data ai capitani di corvetta Ricotti, Nicastro, Incoronato, Vialardi, Graffagni.

La Corona di Prussia di seconda classe a Coscia Gaetano, capitano di corvetta.

Il matrimonio del principe di Napoli

Si dice che la regina Maria Pia di Portogallo si è trattenuta a Bruxelles per le trattative del matrimonio del principe di Napoli, suo nipote, con la principessa Clementina. Le trattative sarebbero benissimo avviate. La principessa Clementina è la terza figlia del Re Leopoldo dei Belgi; essa è nata il 30 luglio del 1872.

Cosa succede a Massaua

Una corrispondenza da Massaua (12 ottobre) alla *Lombardia* dice che in seguito alle vessazioni di Barambaras Kaffel contro i Bogos, questi lo scacciarono da Keren. Il nostro comando militare aveva mandato un ordine perentorio al Barambaras di non molestare quelle popolazioni e di rilasciare i prigionieri, altrimenti verrebbe rigorosamente punito.

Ora non si sa dove egli se n'andrà ma se ritornerà a Massaua, si spera che le giuste e gravi minaccie del nostro comando, verranno eseguite.

Il *Popolo Romano* pubblica una lettera da Massaua, in data del 22 ottobre, in cui si parla di una nuova battaglia fra gli Abissini e i Dervisci, colla peggio dei primi.

A Massaua parlavasi anche della morte di Ras Alula, ma la notizia venne smentita.

Sconfitta di Ras Alula

Roma 5. Il generale Baldissera telegrafa da Massaua:

Le notizie pervenute da Beghemdea affermano che l'esercito di Ras Alula fu sconfitto da quello di Tekle Aimanot, re del Goggiam.

Salisbury minacciato

Londra 4. Il primo ministro Salisbury ha ricevuto una lettera che lo minaccia di morte per gli affari irlandesi. La lettera dice:

«Il mio coltello apprestasi ad uccidere, stavolta non una donna, ma te, vecchio Lord.»

Il Salisbury ha fatto annunziare che darà 250 lire sterline a chi scoprirà l'autore del lugubre scherzo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

5 novembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 6 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	748.2	747.9	749.1	749.0
Umidità relativa	75	44	76	59
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	E	E	E
Vento (vel. k.	0	4	6	10
Term. cent.	11.2	11.7	7.3	6.3

Temperatura (massima 14.1 / minima 6.2

Temperatura minima all'aperto 4.5

Minima esterna nella notte 3.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 5 novembre.

In Europa pressione piuttosto bassa ad occidente e al Sud della Russia, elevata al Golfo Finlandia: Brest 751, Gibilterra 769, Pietroburgo 771.

In Italia nelle 24 ore alcune pioggie in Calabria, nebbie al nord, venti freschi a ponente, temperatura diminuita. Stamane cielo sereno sul medio e basso sul versante Adriatico ed al sud, barom. 765 sud, 762 Roma, 760 Golfo Venezia.

Probabilità: Venti specie meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia a nord, sereno al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato sabbato 10 corr. all'1 pom. onde deliberare sugli argomenti che non poterono essere trattati nella seduta del 20 ottobre, ed inoltre sui due nuovi oggetti che vengono aggiunti all'ordine del giorno:

1. Proroga del Mutuo avuto dalla Cassa di Risparmio di Lombardia per il Consorzio Ledra e riduzione dell'interesse: altre determinazioni in rapporto all'assestamento economico del Consorzio suddetto;

2. Domanda della Pia Casa delle Derelitte per concessione gratuita dell'uso dell'acqua potabile.

All'oggetto aggiunto n. 1, è unita una lettera del cav. C. Kechler, Presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, all'on. Giunta Municipale, in cui si comunicano le seguenti deliberazioni prese dal Comitato esecutivo:

1. Riferire all'on. Municipio di Udine l'esito delle pratiche fatte per l'ottenimento di un prestito sufficiente ad assestare e migliorare lo stato economico presente e futuro del Consorzio per modo che i Comuni consorziati possano realmente supplire alla deficienza finanziaria proveniente dai debiti contratti.

2. Proporre al Municipio stesso, che per conto e beneficio del Consorzio si presti al conseguimento della proroga del mutuo già contratto colla Cassa di Risparmio di Milano per la somma residuata dopo il pagamento della settima annuità, per ciò convenendo un nuovo periodo d'estinzione di 25 o quanto meno 20 anni, colla riduzione dell'interesse da 1 luglio 1888 dal 5 al 4.50 per cento.

3. Per le pratiche relative e per la eventuale esecuzione delle suddette proposte incaricare il membro del Comitato cav. Kechler.

Alla lettera sono annessi, come allegati altra lettera del direttore della Cassa di Risparmio di Milano al cav. Kechler, e la riferta di esso cavaliere al Comitato del Consorzio Ledra Tagliamento.

Società Reduci. Il Sindaco di Mentana rispose col seguente telegramma a quello inviatogli il 3 corr. dal Presidente dei Reduci sig. Giusto Muratti:

«Il plebiscito di affetto verso i martiri precursori del trionfo di Roma riafferma che è sempre vivo il sacro culto della libertà ed unità d'Italia e che Regno Papale mai più contaminerà la nostra patria. — Saluté.

«*Sindaco.*»

Lezioni di Volapük. Per cura del Volapükakl ub Udinese verrà dato un nuovo corso completo di Volapük, incominciando dai primi elementi. La prima lezione avrà luogo venerdì 16 corr. ore 8 1/2 pom. nel locale della Società, via Grazzano n. 41 piano terra. Le altre lezioni si terranno alle medesima ora e nel luogo stesso, tutti i lunedì e venerdì sino alla fine di dicembre.

Tutti i soci possono intervenirvi. *Quelli che non sono soci possono inscriversi per questo corso, pagando anticipatamente lire 3.*

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Barei, via Cavour, e sono aperte sino a tutto il giorno 16 corr.

La Presidenza.

Riforma negli Istituti Tecnici. Il ministro dell'istruzione Boselli, dispose che il corso di fisica nel quarto anno degli istituti tecnici si riduca a tre ore la settimana e consista nelle ripetizioni ed in molti esercizii sulle materie degli anni precedenti.

Direzione provinciale delle Poste di Udine. Sabato 10 novembre p. v. verrà tenuta presso questa Direzione provinciale un'asta pubblica per la vendita al miglior offerente della carta e registri fuori d'uso.

Corte d'Assise. Oggi incomincia l'ultima sessione di quest'anno della Corte d'Assise.

Dopo l'estrazione dei giurati e i soliti preliminari d'uso cominciò la pertrattazione del processo (a porte chiuse) per incesto contro Boncompagno e figlia.

La nostra Società alpina premiata. La Società alpina Friulana venne premiata con medaglia di bronzo all'esposizione di Bologna.

Prestito di Bari. Nell'estrazione del 2 novembre ha vinto il premio di lire 10.000 il numero 50561.

Estrazione del prestito della Croce Rossa italiana, eseguita in Roma, il giorno 2 novembre.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
3636	27	L. 100,000	4932	28	L. 50
4861	11	» 2,000	5901	33	» 50
132	21	» 1,000	5853	23	» 50
3712	37	» 1,000	9113	4	» 50
259	8	» 50	6809	15	» 50
7968	27	» 50			» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30;

Dal numero 1 al 50

4139	4955	6371	7540	7657	7867
8298	8460	9880	9934	10323	10501

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con lire 30 caduna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Sui nostri quesiti abbiamo ricevuto parecchie lettere. Pubblichiamo intanto questa lettera.

Io sono, che s'intende, un *assiduo* vostro; e mi compiaccio che, invece di darci delle *sciarade*, od altri *indovinelli* o *rompicapi* da sciogliere, vogliate porre dei *quesiti*, i quali obblighino i vostri lettori a pensarvi sopra e, se il quesito è tale, anche a cercare di rispondervi in iscritto e così coopere are al giornalismo.

M'immagino, che voi riassumerete le più sensate risposte, e che fra le tante oluzioni dei quesiti possiate mettervi anche qualcosa del vostro.

Per lasciar tempo ai lettori di pensare ed anche di scrivere, quello che viene loro in mente, vorrei che non chiudeste la bocca agli altri collo stampare subito quelle che ricevete più presto, e che faceste il vostro riassunto il sabbato dopo.

Tenete fermo il vostro proposito e dateci ogni sabbato dei quesiti, vostri, o d'altri che sieno; poichè sarebbe bene il provocare anche per parte d'altri un tale divertimento.

Rivolgendosi poi anche con tali quesiti ad un pubblico il più svariato, sarebbe bene, che i quesiti non provenissero da una sola fonte, ma che ne venissero altri dal pubblico stesso, anche per mostrare, che sarebbero molti pronti ad interrogarlo, oltrechè a rispondere, e che entrerebbero volentieri in discorso col pubblico delle cose che cadono sotto al comune giudizio.

Scusate la mia pretesa d'insegnarvi qualcosa anch'io. Io credo anche al *mutuo insegnamento* e per questo appunto trovo opportuna la vostra idea, che tende, parmi, a far entrare nella pubblica discussione i lettori dei giornali.

Se li gradirete, mi proverò a mandarvi anch'io dei *quesiti*, onde prendere la mia parte alla conversazione col pubblico.

Discipulus.

A quegli che si sottoscrive *discepolo* diciamo, che a presso a poco la sua idea si attaglia alla nostra, per cui l'accettiamo come accetteremo quello cui egli ed altri vorranno scriverci.

Noi presenteremo, nostri o d'altri, dei quesiti ogni sabbato e stamperemo anche, o per intero od in riassunto, le risposte che ci giungeranno. Una sola cosa raccomandiamo ai nostri collaboratori volontarii: la brevità e la chiarezza.

Red.

N. B. Il nostro *riassunto delle risposte* lo daremo sabbato prossimo, e così ogni settimana. Intanto pubblichiamo altri tre quesiti avuti dal di fuori.

Abbiamo ricevuti i seguenti quesiti:

«Quale è il modo più facile per intrattenere i lettori per chi non è ricco d'idee proprie?»

«Che cosa tende a dimostrare la teoria della forza irresistibile? E non ha il Friuli un poeta, che da molto tempo ha predetto questa trovata dei nostri tempi, tanto comoda anche per i giornali?»

«Come si dovrebbe fare al nostro Friuli l'applicazione del proverbio: Chi più spende, meno spende?»

Cassa Cooperativa di prestiti di Sant'Andrat del Judri.

Situazione a tutto ottobre 1888.

Parte attiva.

Numerario in Cassa	L.	85.72
Prestiti ai soci su cambiali	»	7,027.—
Disavanzo del precedente esercizio da liquidare ed assegnare	»	334.40
Disavanzo del presente esercizio	»	37.86
Totale	L.	7,484.98

Parte passiva.

Fondo di riserva	L.	54.54
Accettazioni cambiarie	»	7,000 —
Avanzo del precedente esercizio da liquidare	»	409.84
Avanzo del presente esercizio	»	20.60
Totale	L.	7,484.98

p. Il Presidente

D'OSUALDO G. B. vice pres.

Il Sindaco — Il Ragioniere

D'Osualdo Antonio — *Antonio Boezio*

Teatro Minerva. — *Da galeotto a marinaro* ottenne un meritato successo. La signora Diligenti (contessa di Merville) fu briosa e leggiadra quanto mai, venendo degnamente assecondata dal Marquez (O. di Neris).

Lorenza di E. Marenco è abbastanza bene condotta ed ha un intreccio sufficientemente interessante. Gran parte della sua riescita la deve però all'esecuzione che fu davvero eccellente.

I primi onori spettano al cav. Diligenti che interpretò con arte finissima il carattere di mastro Luca; ottimamente pure la signora Diligenti e il Marquez, e bene gli altri.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Guerra in tempo di pace*, commedia brillantissima in 5 atti dei signori G. Moser e F. Schonthau.

Domani sera: *I diavoli neri*, commedia in 3 atti di V. Sardou. (Nuovissima).

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo un brillante e del tutto variato trattenimento.

Un braccio fratturato. Verso le ore 5 pom. di ieri, certo Colussi Luigi d'anni 50, da Mortegliano, cadde da un carro nelle vicinanze della propria abitazione, e nella caduta si fratturava un braccio.

Venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale.

Ieri alle ore 11 ant. dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio, nell'età d'anni 22,

Napoleone Braido

impiegato presso la Banca Popolare Friulana

La madre ed i fratelli, affranti dal massimo dolore partecipano la triste notizia ai parenti ed amici.

Udine, 6 novembre 1888.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 e mezza pom. nella Chiesa parrocchiale del Carmine, partendo dalla Via Aquileia, n. 38.

Società agenti di commercio. La presidenza compie il doloroso ufficio di partecipare ai soci il decesso del collega **Edoardo Gila,** mancato a' vivi in Casa del bosco, provincia di Novara, addì 31 ottobre p. p.

IN MORTE

DI

NAPOLEONE BRAIDO

Ben crudele fosti, o Parca! Nè giovinezza nè virtù assieme unite, valsero a trattenere la inesorabile tua falce! Fatalmente colpisti, e spegnesti la vita d'uno de' nostri più cari amici!

Povero Napoleone! Tu così giovane, tu così buono, ora più non sei che un freddo cadavere! .... Triste pensiero che ci agghiaccia e ci stringe il core

d'angoscia! Ah sì! è ben dura cosa morire a vent'anni quando la vita è più che mai bella, quando tutto ci sorride, quando l'animo è scosso dai primi palpiti dell'amore, e l'avvenire ci si presenta pieno d'immagini dorate!.... Ma asciughiamo il nostro pianto, e cerchiamo conforto all'acerbo nostro dolore nel ricordo delle virtù dell'amato estinto.

Povero amico! Affettuoso oltre ogni dire con la tua famiglia, cordiale con gli amici, affabile coi colleghi e con gli estranei, eri da tutti amato e desiderato.... ed ora da tutti sei rimpianto!

Indarno tenteremmo di rivolgere parole di consolazione alla desolata tua mamma, all'infelice tuo fratello ed alle sventurate tue sorelle: possa almeno riescir loro di conforto questa manifestazione del nostro affetto e del nostro dolore.

Udine, 6 novembre 1888.

Gli amici.

QUELLA SERA!

Ad una giornata infuocata del mese di agosto, era succeduta una sera dolce, fresca, refrigerante!

Ernesto, sempre triste e cupo, non sapeva come passare la serata per distrarsi; gli amici gli facevano uggia, i teatri, i caffè, lo infastidivano, i chiassi della città lo indispettivano; finalmente si risolse di recarsi tutto solo ai giardini, e là fra gli alberi, fra quella quiete, dare sfogo al suo dolore!

Ma a questo punto viene spontanea la domanda: perchè era così triste, così meditabondo?

Perchè? — Udite, udite, massimamente voi, innamorati disillusi: Egli erasi pazzamente invaghito di un angelo di fanciulla, dai lunghi capelli di un biondo oro, leggermente inanellati, dagli occhi neri come l'ebano, dalla carnagione candida, dalla personcina snella e voluttuosa, dall'incedere affascinante. Rosina, non isdegnava il suo amore, anzi gentilmente ei con un certo trasporto, corrispondeva alle sue cortesie, alle sue proteste. Ed è per ciò, che in lui vieppiù si faceva viva la fiamma dell'amore.

Amante riamato, avrebbe anzi dovuto essere contento, ma una barriera si frapponeva fra lui ed il suo sogno: *la posizione*. Povero agente d'avvocato, con una lira al giorno, non poteva di certo assumersi il carico di una famiglia.

Benchè di molto istruito, gli anni brutti, la fatica sfruttata, messo in non cale il sapere, regnando sovrano l'egoismo, non trovava mezzo di migliorare sì critico stato, ed è perciò che trullandogli pel capo in quella sera simili riflessioni, il suo spirito era avvilito, prostrato!

Ma mentre a passo lento, lento, procedeva, calpestando le fresche erbette, e mentre avrebbe dato volentieri l'esistenza, ecco che il suo angelo, l'amata Rosina gli si presenta.

— Tu qui! — concitato egli esclama.

— Come mi vedi, che ti può meravigliare?

— Ma sola.... a quest'ora.... in questo luogo, mi addombri, m'incanti.

— Calma, calma, mio caro; quando si va per compiere una buona azione, è quando si è apportatori di buone nuove, ogni luogo è propizio, ogni ora è permessa.

— Buona azione, buone nuove?

— Sicuro, tu mi ami, non è vero?

— E osi chiedermelo.

— Ebbene, ma pure tu non sei felice.

— E come potrei esserlo, non potendoti sposare?

— Consolati che il Cielo ha provveduto anche per noi.

— Che dici?

— Sì, mio padre, visto le buone intenzioni che ti animano, e visto che io ne morrei senza di te, ha deciso di prenderti come direttore del nostro grande negozio e quando ti sarai impraticato, ti concederà la mia mano.]

— Tu mi burli....

— Te lo giuro, veramente il papà m'aveva detto di svelarti ciò domani, ma io non avrei dormito tranquilla stanotte, senza render anche te felice, e così ho trovato un plausibile pretesto, per sviguarmela di casa, e correre da te.

Inutile il descrivere la contentezza di Ernesto, i baci e gli abbracci che diede alla sua Rosina, ed ancora oggi, dopo cinque anni di maritaggio, e padre di due bei marmocchi, quando si ricorda, esclama: Quella sera!

Marco B.

Un' aquila uccisa a Milano

Domenica scorsa in un campo fuori Porta Ticinese, un cacciatore vide nel mezzo un uccellaccio, che non aveva nulla di comune coi soliti uccelli. Mentre egli voleva far fuoco, l'uccellaccio starnazzando le ali, gli s'avventò contro col becco. Succedette una breve lotta fra il cacciatore e la bestia alata e finalmente quest' ultima venne uccisa.

Il cacciatore dice che questa è un aquila imperiale e vuol regalarla a quel Civico Museo.

Un furto al fonografo

I tribunali americani stanno per pronunciare una sentenza sopra un reato di assoluta novità.

Giovedì, a Nuova York, alla prima rappresentazione dell'opera di Gilbert o Sullivan *Yeomen of the Guard*, uno degli spettatori si fece notare per il suo comportamento strano e sopratutto per certi movimenti singolari che attiravano su lui l'attenzione generale.

Le guardie l'arrestarono, e fu trovato in possesso d'un fonografo, col quale « immagazzinava » l'opera nuova.

L'individuo era il direttore di un teatro rivale, il quale con questo mezzo pensava di appropriarsi lo spartito senza spesa.

Il fonografo messo in movimento ha infatti ripetuto con perfetta esattezza la musica che aveva raccolta.

L'esposizione italiana a Berlino

Come già si prevedeva, non fu possibile combinare pel prossimo gennaio l'Esposizione italiana a Berlino essenzialmente per la questione dei locali a costruirsi. Pertanto si è deciso di rinviarla al dicembre 1889, per diverse considerazioni.

In questi giorni si è assiduamente lavorato a preparare il regolamento dell'Esposizione, intorno al quale ha lavorato assai l'avvocato Palestrino, segretario-capo della Camera di Commercio di Torino che da parecchi giorni si trova a Berlino.

Dopo molte discussioni coll'ingegnere incaricato della costruzione dei locali si è arrivati a formar un'area complessiva di 13,000 metri quadrati circa.

Per le elezioni alla Dieta prussiana

In vista della imminente elezione dei deputati alla Dieta prussiana, elezione che si fa, come è noto, dai *Wahlmänner*, è opportuno ricordare che nella Legislatura antecedente contavano i conservatori 132 voti; i conservatori liberali 68; i nazionali liberali 72; i progressisti 40; il centro 98; i Polacchi 15, e gli indipendenti 14 (4 liberali, 5 conservatori, 3 ministri, 2 danesi).

A Berlino i progressisti son riusciti ad eleggerse 3344 *Wahlmänner*, mentre tutti gli altri partiti non ne contano che 1454.

Ma la vittoria berlinese, la quale, del resto, conferma soltanto nel loro attuale stato di possesso i progressisti, avrà per riscontro probabilmente una disfatta in provincia, dove i nazionali liberali sperano di togliere loro da 15 a 18 mandati, ed è quasi certo che non saranno rieletti due dei loro capi: lo Hänel a Altona, ed il Traeger a Soest.

TELEGRAMMI

Uno scontro ferroviario

Potenza 5. Alle ore 2.30 pom. il postale N. 265 urtava per falso scambio il treno N. 262 fermo nella stazione di Picerno. Rimasero feriti un viaggiatore diretto a Taranto, una signora leggermente alla fronte; quattro del personale ferroviario furono contusi.

L'abilità del macchinista evitò conseguenze più tristi.

Allo Zanzibar

Londra 5. Il *Times* è informato che contrariamente al recente dispaccio da Zanzibar non si ricevette colà alcuna notizia di Stanley. Il bombardamento di Whindi vi cagionò grandi danni.

Il Re del Wurtemberg

Stuttgart 5. Lo *Staatsanzeiger* pubblica: dietro desiderio del Re il ministro Mittnach è partito ieri per Nizza.

Lo *Staatsanzeiger* smentisce la notizia dei giornali circa i pretesi impegni presi dal Re a carico della fortuna privata Reale.

Il sultano del Marocco

Tangeri 5. Il Sultano indirizzò ai rappresentanti delle potenze una circolare, deplorando che alla conferenza di Madrid non si è effettuata la mancanza di accordo delle potenze, chiedendo che i ministri delle potenze consegnino annualmente la lista dei loro rispettivi protetti che il ministro degli esteri del Marocco comunicherà ai governatori facendo così scomparire molte difficoltà.

Era un attentato — Il salvato ringrazia

Londra 5. Il corrispondente del *Daily News* di Odessa dice che, malgrado tutte le smentite, l'opinione pubblica crede che l'accidente di Barki sia un attentato nihilista. Dicesi pure che la polizia di Sebastopoli ha scoperto un importante complotto contro lo czar che doveva porsi in esecuzione durante il soggiorno della famiglia imperiale in Crimea.

Pietroburgo 5. Un manifesto dello czar divide i sentimenti di riconoscenza del popolo verso Dio, che salvò miracolosamente la famiglia imperiale.

Il sultano inviò a Giers l'ordine dell'Osmaniè con brillanti.

Scontro in mare.

Londra 4. Una collisione avvenne stamattina alle ore 2 tra il vapore inglese *Saxnundham* di Newcastel recatesi ad Ancoe (?) e il barco norvegiano *Nor* recantesi a Stettino. Ambedue affondarono. L'equipaggio intero del *Nor* si salvò in un canotto col capitano e sette uomini del *Saxnundham*. Temesi che altri 22 marinai dell'equipaggio del *Saxnundham* sieno periti.

MERCATI DI UDINE

Martedì 6 novembre 1888.

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.50	11.15	All'ett.
Giallone »	» 12.60	12.75	»
Gialloncino »	» 12.70	12.80	»
Semi-giallone »	» 11.75	12.—	»
Sorgorosso	» 5.00	6.—	»
Lupini	» 7.50	—.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 5.50	6.30	al quint.
Tegoline	» 16.—	18.—	»
Tegoline schiave	» 18.—	20.—	»
Fagiuoli freschi	» 20.—	27.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05	al kilo	
Pollastri »	» 1.30 a 1.35	»	
Oche vive	» 0.80 a 0.90	»	
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»	
Polli d'india femmine	» 0.80 a 0.95	»	
Polli d'india maschi	» 0.90 a 1.00	»	
Anitre	» 1.10 a 1.15	»	

UOVA

Uova al cento	L. 8.50 a 9.—

FRUTTA

Pera comuni	L. 14.—	16.—	al quint.
» ruggine	» 22.—	24.—	»
» virgolè	» 22.—	25.—	»
Nocelle	» 32.—	35.—	»
Pomi	» 7.—	12.—	»
Castagne	» 4.—	16.—	»
Uva Bianca	» 32.—	35.—	»
Uva Negra	» 40.—	44.—	»
Uva Americana	» 24.—	27.—	»

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 2.10	2.15
Burro del monte »	» 2.25	2.35

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L. 00.0	6.15	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 4.30	4.70	»
Fieno della Bassa I »	» 5.—	5.35	»
Fieno della Bassa II »	» 3.70	4.00	»
Paglia da lettiera	» 4.00	4.15	»
Paglia da foraggio	» 0.00	0.00	»
Erba medica	» 4.00	5.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.50	2.60	Al quint.
Legna in stanga	» 2.35	2.45	»
Carbone I qualità	» 7.40	7.75	»
Carbone II »	» 6.—	6.60	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 novembre

R. I. 1 gennaio	95.93	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	98.10	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1/8 a 210.5/8

FIRENZE 5 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.27 —	Banca T.	—.—
Francese	101.12 —	Credito I. M.	977.50
Az. M.	796.—	Rendita Ital.	98.45 —

LONDRA 3 novembre

Inglese	97 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 7/8	Turco	—.—

BERLINO 5 novembre

Berlino	163 —	Lombarde	—.—
Austriache	204.40	Italiane	96.—

Particolari

VIENNA 6 novembre

Rendita Austriaca (carta) 81.
Idem (arg.) 82.05
Idem (oro) 109.82
Londra 12.05 Nap. 9.59 —

MILANO 6 novembre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 —

PARIGI 6 novembre

Chiusura Rendita Italiana 97.07
Marchi l'uno 124.90

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Premiato al XII Congresso medico di Pavia 1887; e al II Congresso d'Igiene di Brescia 1888; all'Esposizione Universale di Barcellona (Spagna) Prodotti chimici = Ottobre 1888; ed al Gran Concorso delle Scienze, e delle Industrie di Bruxelles 1888; = fra tutte le specialità medicinali di tutte le Nazioni, l'unico premio venne accordato alle Pillole di Catramina Bertelli.

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e **Catarri** lenti, sub-acuti e cronici, **Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive** o **Asinine, Catarri** ed **Infiammazioni** della **Vescica** e dell'**Uretra, Infiammazione Intestinale** e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiutino quelle Pillole che si dicessero di Catramina e che venissero esibite sciolte od a numero perchè non sarebbero genuine.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887)

« . . . *Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari « per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli... « La terapia deve essere gratissima al loro inventore... Anche nelle ma- « lattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la « digestione rinforzando il piccolo ammalato...* »

Memoria del dott. cav. **Raimondo Guaita**
Direttore dell'Ospedale dei Bambini in Milano

Dal *Giornale Internazionale delle Scienze Mediche* (Napoli, 1887. — Fasc. IV).

« . . . *Ma il miglior preparato di catrame da usare nei catarri « bronchiali, quanto nelle pneumoniti a corso lento, laringiti ecc., nonchè « nei catarri vescicali, cistiti, uretriti, ecc., sono le pillole di catramina « del dott. A. Bertelli, Chimico-Farmacista di Milano...* »

Memoria del dott. **Berardino Perli**
Della Clinica del comm. **Arnaldo Cantani**

« . . . Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescegliere fra tutti gli alri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati.... »

Udine, 27 maggio 1887.

Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale

« . . . Nelle malattie dell'apparato respiratorio, dopo più di un anno di esperimento, posso dichiarare che le pillole di catramina Bertelli furono da me trovate efficacissime, specialmente nel catarro cronico dei bronchi, senza che per questo preparato ne derivassero disturbi allo stomaco.... »

Belluno, 12 giugno 1887.

Dott. LUIGI ZUCCHI, Medico Chirurgo

« . . . In moltissimi casi di catarri bronchiali cronici prescrivendo le pillole di catramina Bertelli ne ebbi sì ottimi effetti che mi sento in dovere di pubblicamente dichiararlo. In tali casi sono ancora sicuro di salvezza.... »

Conegliano, 7 settembre 1888.

Prof. G. E. BENEDETTI
Segretario della Società di Scienze Mediche

« .... Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi ».

Dott. cav. Girolamo Auxilia
On. Medico della Real Casa.

Dal *Raccoglitore Medico* di Forlì, (10 marzo 1887).

Le pillole di catramina Bertelli. — « *Questo prezioso medicamento « lo abbiamo già salutato in passato con parole di giusta lode. Riparliamo « di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo persuasi « che si tratta d'un rimedio di una efficacia straordinaria, miracolosa, e « non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle malattie della ve- « scica e dell'uretra....* »

Memoria del dott. cav. **Luigi Casati**
Vice-presidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Forlì

Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 novembre 1886).

« . . . . *La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo « si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità.... Facilmente solu- « bili, balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella « bronchite catarrale e nella bronchiectasia. L'azione espettorante è mite, « protratta, senza nausee, nè fastidiosa....* »

Dott. comm. **Gaetano Strambio**
Direttore della Gazzetta

« . . . . Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini.... »

Udine, 2 giugno 1887.

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ordin. dell'Ospedale Civile di Udine

« . . . . In moltissimi dei miei ammalati riscontrai che le pillole di catramina Bertelli sono prontamente salutari massime nei catarri bronchiali, e vantaggiosissime ed utili in varie altre malattie dell'apparato respiratorio, come pure nei catarri della vescica. Sono tollerate facilmente dagli stomachi i più deboli.... Godo pertanto dichiarare la mia piena soddisfazione al signor Bertelli che ha saputo arricchire la medicina pratica di un rimedio tanto valevole e sicuro.... »

Treviso, 20 giugno 1887.

Prof. ZANARDINI dott. JACOPO

« . . . . Le pillole di catramina Bertelli sono di effetto sicuro nelle polmoniti catarrali semplici e nelle doppie adinamiche, nelle bronchiti acute e croniche, nonchè nelle febbri da catarro gastrico intestinale complicato da bronchite nei bambini che le tollerano facilmente, riuscendo anche vermifughe . . . . »

Treviso, (Polesella) 52 novembre 1887.

Dott. G. GHIROTTI

OSPEDALI che già usano le pillole di Catramina Bertelli: Ospedale Maria Vittoria, *Torino;* Ospedaletto Infantile, *Torino;* Ospedale Maggiore di *Milano;* dei bambini, *Milano;* Ospedale Maggiore di San Giovanni, *Torino;* della Carità, *Novara;* Civico e Benfratelli, *Palermo,* Civile, *Macerata;* della Carità, *Pesaro;* S. S. Concezione e Fate-Bene-Fratelli, *Civitavecchia;* di Carità, *Camerino;* Civile, *Orbetello;* Civile, *Lecce;* Civile, *Rovigo;* Civile, *Caserta;* Civile, *Spezia;* di S. Paolo, *Savona;* di Sant'Anna, *Ferrara;* di Carità, *Alessandria;* Ospedale Evangelico di *Milano;* Predabissi, *Melegnano;* Ospedale Civile di *Villafranca;* Civile, *Savigliano;* Civile, *Piove di Sacco;* Civile, *Spello* (Perugia); della Carità, *Castelleone;* Civico, *Adria;* di Carità, *Cassano d'Adda;* di Carità, *Apiro;* Civile, *Clusone;* di San Biagio, *Marsala;* Civile, *Ponte* (Varese); Civile, *Chivasso;* Civile, *Tirano,* Tablini, *Malcesine;* di Carità ed Opere Pie *Trino* (Novara): Opere Pie, *Cavallermaggiore;* della Carità, *Assisi;* Monte Iacoviello, *Santeramo in Colle;* Congregazione di Carità, *Asola;* Carnevali, *Gambolò;* Civile Santa Maria del Prato, *Feltre;* Ospedale di *Geraci;* Congregazione di Carità, *Petritoli;* Congregazione di Carità, *Monte Marciano;* Ospedale Congregazione di Carità, *Nocera Umbria;* Ospedale Chiarenzi, *Zevio;* Congregazione di Carità, *Passignano;* Ospedale di S. Maria, *Grumello del Monte;* Ospedale di S. Maria, *Varazze;* Ospedale Civile, *Giaveno;* Ospedale di Carità, *Calizzano;* Ospedale della Congregazione di Carità, *Masone;* Ospedale Chirurgo Italiano, *Londra;* Ospedali degli Incurabili, del Cirillo, e dell'Annunciata, *Napoli;* Ospedale Civile di *Modena;* Manicomio Provinciale di *Pesaro;* Ospedale degli Innocenti, *Firenze* ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI si trovano in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero. Una scatola L. 2.50 — 4 scatole L. 9.50 (bastanti in mali gravi) franche di porto. **Diffidare delle contraffazioni.** Richiedere sempre le genuine Pillole di Catramina Bertelli, con marche e firma come riportate in testa a questo avviso. Concessionario per l'America del Sud **Carlo F. Hofer e C. Genova.** Per l'Australia, sig. **A. Ansaldo** Melbourne.

All'ingrosso da tutti i grossisti in medicinali e droghe — In UDINE Farmacie **Comessatti, Alessi, Bosero, Filippuzzi-Girolami, Minisini** e nelle altre Farmacie e Drogherie.

Il Sapol è il miglior sapone di Toeletta, brevettato, ora ridotto di odore aggradevole. Conserva la pelle fresca e la riduce morbida, vellutata e bianca. Col suo continuo uso si guariscono tutte le **malattie della pelle,** come **bitorzoli, macchie, punti neri, pruriti, eczemi, licheni, manifestazioni erpetiche, rossori.** È usato nei bagni e nei lavacri giornalieri. Si usa in lavacri per togliere la forfora del cuojo cappelluto, e si usa per radersi la barba perchè essendo antisettico preserva dalle malattie che possono essere innestate dal rasoio. Durante malattie epidemiche e contagiose si usa questo sapone a scopo preventivo. Esclusivi proprietari **A. BERTELLI & C.,** Chimici Farmacisti, Milano, Via Monforte, 6, **Premiati dal XII° Congresso Medico di Pavia 1887** e dal **II° Congresso d'Igiene di Brescia 1888.**

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, parrucchieri e chincaglieri. Un pezzo lire **1.25** — 2 pezzi lire **2.50** franchi di porto. Dirigersi alla Ditta proprietaria. All'ingrosso da tutti i negozianti in medicinali, droghe e profumerie.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti